

Come bene dice la relazione tecnica, molti di più sono stati gli insegnanti che hanno potuto usufruire di questa opportunità frequentando i corsi per l'abilitazione, per cui si è reso necessario uno stanziamento di 53 milioni di euro.

Ovviamente siamo completamente d'accordo con il provvedimento e non sono stati presentati emendamenti. Però vorrei cogliere l'occasione per sottolineare una cosa. Dare l'opportunità di prendere l'abilitazione agli insegnanti è un obbligo che è stato parzialmente realizzato, anche se molti ancora sono privi dell'abilitazione necessaria per entrare in ruolo ed ottenere una cattedra e questo problema coinvolge molti precari.

Nella scorsa legislatura si era instaurato un *trend* di aumento del 41 per cento dei fondi stanziati dal Ministero della pubblica istruzione, con una cifra di più di 21 mila miliardi. Questi due anni e mezzo di legislatura non hanno visto reali aumenti del bilancio in materia scolastica. Le previsioni delle scorse leggi finanziarie non lasciano ben sperare.

Ci auguriamo che il Governo, nella prossima legge finanziaria, si decida a prendere in seria considerazione la scuola, mettendola al centro del suo interesse e avviando un *trend* di aumento del bilancio nel settore della pubblica istruzione che permetta di far passare in ruolo le centinaia di migliaia di precari che abbiamo in Italia.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 4269)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Garagnani.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Dovremmo ora passare all'esame delle mozioni all'ordine del giorno sull'andamento dell'inflazione. Poiché tuttavia non è ancora giunto in aula il rappresentante del Governo competente — anche i tempi sono inflazionistici — sospendo la seduta per dieci minuti, scusandomi con i colleghi presenti che sono puntuali.

La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,30.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, la seduta è ripresa, ma siamo nell'incresciosa situazione di una prolungata assenza del Governo.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare sull'ordine lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei intervenire per sottolineare questa situazione che lei ha definito incresciosa e che io definisco molto grave. Il Governo doveva essere presente per cominciare un confronto in Parlamento su un tema che le opposizioni hanno sollevato e che riguarda milioni di cittadini italiani, vale a dire sulla questione dell'inflazione che taglia salari e stipendi. Il carovita è una questione che da mesi attanaglia i cittadini italiani, in modo particolare quelli a basso reddito. Qui ci si trova di fronte ad un appuntamento al quale il Governo non è presente, essendo forse più interessato ad altre questioni, interne, di potere.

Fra l'altro, credo che questo episodio rientri anche in un grave atteggiamento del Governo che, da un po' di tempo a questa parte, sfugge al confronto in Par-

lamento. Vorrei ricordare soltanto l'assenza del Vicepresidente del Consiglio, la settimana scorsa, in occasione delle interrogazioni a risposta immediata. I giornali dicevano che egli non intendeva incaricarsi di rispondere ad alcuni quesiti e ad alcune sollecitazioni, provenienti anche questi dall'opposizione, riguardo, da un lato, alle gravissime affermazioni del Presidente del Consiglio in merito alla rivalutazione di Mussolini e del fascismo e, dall'altro, ad un tema importante come quello delle pensioni e delle intenzioni del Governo in materia.

Signor Presidente, vorrei che lei potesse all'attenzione del Presidente Casini una questione di carattere, prima di tutto, procedurale. È inammissibile che il Governo non si presenti a sedute programmate con abbondante anticipo. Suona come disprezzo nei confronti del Parlamento. Vorrei dire che suona anche un po' come arroganza nella gestione del potere: è un atteggiamento che questo Governo sta assumendo in molti tratti.

Quanto alla seconda questione, signor Presidente, vorrei sottoporre alla sua attenzione la questione della necessità che si faccia di tutto perché il Governo venga, quanto prima, in quest'aula per avviare un confronto su una questione che — lo ripeto — sta a cuore a tantissime persone che arrivano alla fine del mese molto, ma molto male, perché il livello dei salari e degli stipendi, unito all'inerzia di questo Governo sulla questione del controllo dei prezzi e delle politiche adeguate, falciava le capacità di reddito, soprattutto quelle della povera gente. Rispetto a questo problema, l'insensibilità dimostrata dal Governo è veramente censurabile, nel modo peggiore possibile. Trovino gli altri le parole più adatte. Ma quelle più pesanti non corrispondono a quello che noi dell'opposizione, in questo momento, nutriamo nei confronti di chi governa il paese.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, intervengo per evidenziare a nome dei Verdi l'episodio. È molto grave che, dopo la sospensione della seduta per circa mezz'ora, tra i sottosegretari del ministro Tremonti o del ministro Marzano — non pretendevamo di avere qui il ministro Tremonti o il ministro Marzano — nessuno si sia reso disponibile per venire in Parlamento, soprattutto dopo le tante dichiarazioni verbali di attenzione da parte del Governo al tema del caro prezzi, alla vicenda dell'inflazione, e alla questione dell'ISTAT. Oltretutto, ciò avviene dopo che lo sciopero della spesa, organizzato dalle associazioni dei consumatori, ha avuto un esito importante nel nostro paese, a dimostrazione che i cittadini di ogni opinione politica ritengono gravissimo quello che sta accadendo sul fronte della perdita del potere d'acquisto e della mancanza di interventi da parte del Governo.

Marzano, più volte, ha promesso addirittura la polizia annonaria. Poi, non si è fatto nulla. Anche sulla RC auto, più volte abbiamo chiesto in aula interventi decenti. Il Governo ha adottato soltanto un decreto-legge salva assicurazioni e non ha fatto nulla che riguardasse davvero la riduzione delle tariffe. Di questo avremmo voluto parlare.

Signor Presidente, la preghiamo di esprimere al Presidente della Camera il disappunto fortissimo, anzi la protesta del Parlamento.

PRESIDENTE. Il disappunto è anche del Vicepresidente.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Certamente. Credo che la protesta sia non dei parlamentari delle forze di opposizione, ma dei parlamentari in quanto tali.

Infatti, ci sono anche parlamentari della maggioranza che erano qui, puntuali, ad attendere il Governo che non è venuto.

Quindi, le chiedo di aggiornare al più presto questa seduta perché si possa svolgere regolarmente, ribadendo questa grave lacuna e questa grave mancanza rispetto a un problema sentito dai cittadini italiani.

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, il disappunto non è certamente personale, ma il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, che ho l'onore di rappresentare, non può non evidenziare, anzitutto, una scorrettezza grave — in verità, è l'ennesima, non è l'unica — di questo Governo che si rapporta sempre in maniera inadeguata e a volte anche offensiva nei confronti del Parlamento. Evidentemente, il Parlamento dà fastidio, non al Governo in quanto tale, ma al suo Presidente, in particolare, e i casi da citare sarebbero tanti. Prendiamo atto dell'inconsistenza di questo Governo che è allo sfascio, tutti i giorni. Anzi, io credo che le *boutade*, le amenità e anche — scusatemi il termine un po' pesante — le castronerie che si dicono in giro da parte del Presidente del Consiglio e da parte di qualche ministro che dovrebbero rappresentare l'intero paese, sono forse fatte in maniera scientifica per distrarre il paese — l'attenzione dei cittadini, l'attenzione dei *media* — dai problemi veri della gente. Ecco perché, quando c'è l'occasione come questa, già programmata, già decisa, di discutere dei problemi seri, gravi, che riguardano le famiglie normali di questo nostro paese — di cui sono stati interpreti in maniera molto seria le associazioni dei consumatori che hanno messo in atto una mobilitazione con uno sciopero nazionale — allora il Governo sfugge e nel frattempo agisce per fare in modo che la gente non pensi a questi problemi ed, eventualmente, discuta di altro.

Noi abbiamo presentato una mozione insieme alle altre forze dell'opposizione perché riteniamo che il problema della spirale perversa dell'aumento dei prezzi costituisce una vera e propria emergenza in questo paese. Non vi è stato il governo dell'economia, non vi è stata azione di indirizzo; ci sono state semplici dichiarazioni, che hanno lasciato il classico tempo che trovano, da parte di qualche galantuomo come il ministro Marzano al quale bisogna però dire che ai suoi impegni

sottoscritti con i consumatori, con l'ANIA, ad esempio, non sono seguiti fatti concreti e decisioni.

Quindi, ribadisco il disappunto e anche la protesta del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non vorrei che, rispetto a quello che, sicuramente, è uno spiacevole disguido tra gli uffici del Governo e le forze del Parlamento, si creasse l'ennesima occasione per una polemica che, a mio giudizio, non ha ragione di esistere. Sento adesso le parole dei colleghi: anche in questa seduta, come in tutta la legislatura, il Governo non ha mai mancato di rispetto verso il Parlamento ed è stato sempre presente alle nostre sedute e credo che abbia sempre dimostrato nei confronti del Parlamento quel rispetto che al Parlamento è dovuto.

Quindi, non capisco perché — lo ripeto —, rispetto a un disguido che credo sarà superato nei prossimi minuti, si debbano creare delle ragioni di polemica che vanno ben oltre gli accadimenti. Il ministro Tremonti, come è noto, è impegnato a Dubai in un vertice internazionale, il ministro Marzano è a Washington per partecipare alla riunione collaterale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e mi risulta, signor Presidente, che sta per raggiungere la Camera il viceministro Baldassarri che credo sia la persona più qualificata per discutere, come abbiamo interesse anche noi a fare, delle mozioni che sono state presentate sull'inflazione.

Si tratta semplicemente un disguido...

RENZO INNOCENTI. Un disguido? Lo definisci un disguido? Stai scherzando?

ELIO VITO. ...un disguido sicuramente riprovevole che credo non sia imputabile ad alcuna volontà soggettiva da parte di rappresentanti del Governo e, men che meno, per questo disguido può essere

chiamata in causa una volontà politica di mancanza di rispetto da parte del Governo nei confronti del Parlamento.

Quindi, credo che possiamo quanto meno ridurre al minimo le occasioni di polemica tra di noi a quando vi è davvero ragione perché vengano fatte. Non credo che per un disguido su un orario che è stato comunicato si possa aprire un caso politico sui rapporti tra Governo e Parlamento, avendo avuto, invece, in questi due anni, numerosi esempi della presenza del Governo in quest'aula, come anche ha fatto nella prima parte della seduta di oggi il sottosegretario Pescante.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non avevo fatto un dramma del ritardo ma avevo sospeso alle ore 18 convinto che, effettivamente, si trattasse di un breve ritardo o di un disguido. Tuttavia, devo esprimere il rammarico per il fatto che sono passati quasi 45 minuti e, nonostante abbiamo fatto tutto quanto era in nostro potere per assicurare la presenza del Governo, il sottosegretario Baldassarri, che pure mi dicono sia partito dalla sede del ministero, non è ancora arrivato.

A questo punto ritengo che questa discussione debba essere rinviata. Sospenderei brevemente la seduta per consultarmi con il Presidente della Camera in ordine alla nuova iscrizione all'ordine del giorno della discussione delle mozioni Violante ed altri n. 1-00261, Armani ed altri n. 1-00263 e Cima ed altri n. 1-00265.

La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 18,55.

PRESIDENTE. Ho parlato con il Presidente Casini che mi ha incaricato, anche a suo nome, di esprimere una ferma protesta per l'assenza del Governo nella discussione di questo punto all'ordine del giorno. Il rapporto corretto fra Parlamento e Governo, che comporta una dialettica politica, a volte anche aspra tra maggioranza ed opposizione, presuppone ed esige tuttavia sempre il rispetto rigoroso degli appuntamenti stabiliti dal calendario dei lavori della Camera.

La discussione delle mozioni di cui al punto 3 dell'ordine del giorno odierno è dunque rinviata alla seduta di domani.

ELIO VITO. Signor Presidente, diamo atto che adesso il rappresentante del Governo è presente!

PRESIDENTE. Sì, il rappresentante del Governo è presente, ma in gergo ciclistico si direbbe che è fuori tempo massimo!

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 23 settembre 2003, alle 10:

1. — Svolgimento di interrogazioni.

2. — Discussione delle mozioni Violante ed altri n. 1-00261, Armani ed altri n. 1-00263, Cima ed altri n. 1-00265, Alfonso Gianni ed altri n. 1-00266 e Castagnetti ed altri n. 1-00267 sull'andamento dell'inflazione (*per la discussione sulle linee generali*).

(ore 16)

3. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 82).

— *Relatore:* Lussana.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*ter*, n. 2-A).

— *Relatore:* Carboni.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti di Tiziana Parenti (Doc. IV-ter, n. 3-A).

— *Relatore*: Villari.

4. — *Seguito della discussione dei progetti di legge* (previo esame e votazione di questioni pregiudiziali):

MAZZUCA; GIULIETTI; GIULIETTI; FOTI; CAPARINI; BUTTI ed altri; PISTONE ed altri; CENTO; BOLOGNESI ed altri; CAPARINI ed altri; COLLÈ ed altri; SANTORI; LUSETTI ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; CARRA ed altri; MACCANICO; SODA e GRIGNAFFINI; PEZZELLA ed altri; RIZZO ed altri; GRIGNAFFINI ed altri; BURANI PROCACCINI; FASSINO ed altri: Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (*Approvati, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-B).

— *Relatori*: Bianchi Clerici (*per la VII Commissione*) e Romani (*per la IX Commissione*), *per la maggioranza*; Carra (*per la VII Commissione*) e Bogi (*per la IX Commissione*), *di minoranza*.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 19 agosto 2003, n. 220, recante dispo-

zioni urgenti in materia di giustizia sportiva (4268-A).

— *Relatori*: Gironda Veraldi (*per la II Commissione*); Santulli (*per la VII Commissione*).

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2003, n. 230, recante ulteriore finanziamento della sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (4269).

— *Relatore*: Garagnani.

7. — *Seguito della discussione delle mozioni* Violante ed altri n. 1-00261, Armani ed altri n. 1-00263, Cima ed altri n. 1-00265, Alfonso Gianni ed altri n. 1-00266 e Castagnetti ed altri n. 1-00267 sull'andamento dell'inflazione.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

CRAXI ed altri; BUEMI ed altri; CICCHITTO e SAPONARA; VOLONTÈ ed altri; BOATO; SODA e CALDAROLA: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli illeciti rapporti tra sistema politico e sistema economico-finanziario e sull'uso politico della giustizia (1427-1867-2019-2332-2343-2354/A).

— *Relatori*: Palma (*per la I Commissione*) e Fragalà (*per la II Commissione*).

La seduta termina alle 19.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 20,40.